

COMUNE DI VEDELAGO
Provincia di Treviso

Committente: **VERDECO' di PALADIN FERNANDA & C. s.s.a.**

Oggetto: **PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVA STALLA VITELLI A CARNE BIANCA IN AMPLIAMENTO AD ALLEVAMENTO ESISTENTE – L.R. n.11-2004 art.44**

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Farra di Soligo, li 07/02/2022

Il Tecnico:

Dott. Geom. Claudio Merotto



A handwritten signature in blue ink, appearing to read "C. Merotto", written over the bottom part of the professional stamp.

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Premesse

La proposta progettuale prevede la costruzione di una nuova stalla per l'allevamento di vitelli a carne bianca in ampliamento all'allevamento esistente, previa demolizione di ricovero attrezzi, sito in via Pomini località Barcon di Vedelago, catastalmente identificato al foglio 16 (B/3) mappale 308 sub.3.

La superficie catastale del mn.308 è pari a mq.7912, area inserita nello strumento urbanistico vigente "Piano degli Interventi" in zona agricola non integra all'interno dell'ATO n.05.

Richiedente il permesso di costruire, è la Società VERDECO' di Paladin Fernanda & C. ss con sede legale in Comune di Vedelago (TV), nella frazione Barcon in via Terza Armata n.40 p.iva 00673180261, di cui il Sig. Colomberotto Loris residente a Valdobbiadene in Piazza Marconi n.19/2, è Legale Rappresentante.

La società agricola, svolge l'attività zootecnica di allevamento di bovini, ed è costituita da fabbricati e terreni individuati nei Comuni di Vedelago, Arcade, San Zenone, raggruppati in più centri aziendali.

L'intervento edilizio di cui alla presente relazione illustrativa, viene richiesto nel rispetto degli art. 39-46 delle N.T.O. del piano degli interventi vigente e ai sensi della Legge Regionale n.11 art.44 del 23 aprile 2004.

La ditta aveva presentato una analoga richiesta di PdC e Piano aziendale in data 26/10/2020 per un nuovo capannone addossato all'esistente. Il piano è stato approvato con certificazione Avepa prot. n.225759/2020 del 03.12.2020, ma successivamente l'azienda ha preferito ritirarlo e sostituirlo con il presente progetto, che prevede un nuovo fabbricato separato dall'esistente, preferibile per motivi igienico sanitari.

Stato Attuale

La società agricola, nel centro aziendale citato in premessa utilizza per la propria attività, i seguenti fabbricati così distinti:

- 1 un capannone in cui è svolta l'attività di allevamento di vitelli da carne bianca, della superficie coperta di mq.1453,37;
- 2 un fabbricato ad uso ufficio pesa, della superficie coperta di mq.11,5;
- 3 un fabbricato ad uso ricovero attrezzi agricoli, della superficie coperta di mq.120,80;

Le singole costruzioni hanno lievi variazioni di superficie coperta, volume e distanze dai confini entro il limite del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo originario e NON costituiscono violazione di illecito edilizio come previsto dal comma 1 art. 34-bis del DPR 380/2001. I fabbricati presenti sono in possesso di regolare certificato di agibilità, rilasciato in data 15/11/2002 p.e. n.49/99 per il capannone di allevamento e segnalazione certificata di agibilità prot. n.0006628 del 25/03/2020 per gli altri fabbricati. La consistenza attuale dell'immobile utilizzato per l'allevamento nell'azienda identificato al punto 1, permette la capacità massima di allevamento per n.400 capi, con stabulazione su grigliato.

Stato di progetto

La proposta progettuale prevede:

- a) la demolizione del ricovero attrezzi agricoli;
- b) la demolizione dell'ufficio pesa;
- c) la costruzione di un secondo capannone di progetto avrà caratteristiche molto simili all'esistente, e sarà costruito in parallelo allo stesso, sul lato est, ad una distanza di

10 metri. L'ampliamento avrà una superficie di mq $(96.25 \times 17.20) = 1655.50$, che sommati all'esistente portano la superficie coperta totale a mq 3108.87.

Il nuovo fabbricato, ad esclusione di un piccolo disimpegno, ha l'intera superficie occupata da box multipli, suddivisi in quattro file longitudinali servite da due corridoi di servizio, per un totale di 90 box. Ciascun box ha una superficie utile di allevamento di mq 12.3, che consente la stabulazione di 6 capi/box, per una capienza totale di progetto pari a 540 capi.

Il nuovo capannone presenta un accesso sul fronte sud, che da' su di un locale di disimpegno, e due accessi centrali sui prospetti ovest ed est, che permettono di raggiungere tutti i box tramite i corridoi di servizio per le operazioni di carico e scarico degli animali. La ventilazione è assicurata da ampie finestre poste su tutta la lunghezza dei prospetti ovest ed est, e da un cupolino longitudinale posto al colmo.

L'allevamento sarà condotto, come l'esistente, su grigliato totale con raccolta delle deiezioni in vasche sottogrigliato che recapitano in una nuova vasca esterna e coperta posta sul lato est, suddivisa in due unità non comunicanti con capienza totale di mc.942.

Le caratteristiche del nuovo ampliamento sono le seguenti:

- lunghezza ml.96,25 – larghezza ml.17,20 – H media ml.5,80
- superficie coperta totale mq.1.655,50
- volume totale mc.9.601,90

Si fa presente che l'allevamento ampliato mantiene la stessa classificazione dell'allevamento preesistente, cioè classe 1 e punti 20, come riportata nella Relazione Allevamenti Intensivi del 12.05.2014 inserita nel Piano degli Interventi del Comune di Veduggio. All'epoca dell'indagine l'allevamento era gestito dalla Società agricola RBM dei Fratelli Romano s.s..

Gli allevamenti di classe 1 e punti 0 - 30 devono rispettare, ai sensi della DGR 3178/2004 e s.m. e i. (in particolare la DGR 856/2012), le seguenti distanze, misurate dal perimetro dell'allevamento:

- dai limiti di proprietà: m 15
- dalle Zone A, B, C, F: m 100
- da residenze civili sparse: m 50
- da residenze civili concentrate (centri abitati): m 100

Il rispetto delle distanze è verificabile sulle Tavole progettuali (Tavola 3). Per la distanza dal confine est sarà prodotto assenso del confinante.

Dal punto di vista costruttivo, i principali elementi strutturali e di finitura del nuovo fabbricato saranno i seguenti:

- fondazioni continue a T rovescio in c.a.;
- pilastri in metallo che sostengono la copertura realizzati con HEA, zincati a caldo;
- tamponamenti perimetrali con muratura in getto di cls, finito ad intonaco a civile;
- pavimentazione della corsia centrale in cls con finitura a "scopato";
- pavimentazione della zona di stabulazione degli animali, realizzata con grigliati in c.a. prefabbricati;
- struttura della copertura eseguita in metallo con travi IPE e arcarecci scolorati, zincati a caldo;
- manto di copertura eseguito con pannello in lamiera metallica tipo "monopanel", colore rosso siena;
- grondaie e pluviali in lamiera zincata;
- serramenti in ferro zincato, con finestre munite di apertura a vasistas, porte con apertura ad anta singola verso l'esterno;
- impianti tecnologici costituiti da impianto elettrico ed impianto idrico, realizzati come da normativa vigente;

- La nuova vasca interrata per la raccolta delle deiezioni, verrà realizzata completamente in c.a.

Nelle scelte progettuali, si è prestata particolare attenzione al rispetto della normativa sul benessere animale, ed in particolare:

- al tipo di pavimentazione per la stabulazione “su grigliato”, che consente migliori condizioni igieniche rispetto la lettiera;
- allo spazio fruibile per capo all'interno dei singoli box “minimo mq.1,80”;
- allo spazio disponibile fronte mangiatoia “minimo cm.60”;
- al sistema di areazione/ventilazione, con aperture permanenti.

Sotto il profilo architettonico e paesaggistico ambientale, si ritiene l'intervento edilizio proposto in armonia con le caratteristiche del fabbricato esistente nonché del contesto circostante.

Dal punto di vista tipologico, l'edificio progettato risponde alle prescrizioni dell'art.39 comma 33 del NTO del vigente Piano degli Interventi ed in particolare si chiede la deroga all'obbligo del manto in coppi e la posa di pannello metallico coibentato in lamiera metallica colore rosso siena.

Ultimate le opere edilizie si provvederà ad una mitigazione ambientale, con l'impianto di una siepe perimetrale, lungo i confini di proprietà posti a nord, est e sud, e sarà eseguita verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 in quanto risultano superati i limiti contenuti nell'allegato A alla DGR 1100/2018.

Come previsto dalla Legge Regionale n.11 del 23 Aprile 2004, art.44, si prevede l'approvazione di un piano agricolo aziendale per l'edificabilità in zona agricola, che dimostri analiticamente la congruità ed il dimensionamento dell'intervento nel rispetto delle attività svolte. Documentazione redatta dalla Dott. Agr. Fulvia Geronazzo, presentata ad AVEPA antecedentemente all'istanza di richiesta Permesso di Costruire tramite il portale Unipass.

Ad approvazione del Piano Agricolo Aziendale da parte di AVEPA, si procederà con la redazione di apposita istanza, per l'adozione delle misure per la compensazione idraulica per le acque meteoriche, ai sensi della DGRV 2948/2009, da inviare al Consorzio di Bonifica Piave con sede in Montebelluna (TV), per il proprio parere di competenza, così come previsto dal P.I. Comunale.

Il tutto come meglio rappresentato nei grafici progettuali allegati all'istanza edilizia.

Farra di Soligo lì 07/02/2022

Il Tecnico:

Dott. Geom. Claudio Merotto



The image shows a blue circular professional stamp for Claudio Merotto, a Geometrician (Geom.) in the Province of Treviso, with registration number N° 1831. The stamp also mentions 'Farra di Soligo'. Below the stamp is a handwritten signature in blue ink.